

Lodevole
Municipio di Lugano
Piazza Riforma

6900 Lugano

Lugano, 14.03.2022

LUGANO CASA PER LA COMUNITÀ CRYPTO: CON CHI E A CHE PREZZO?

INTERPELLANZA

E' bello e giusto immaginare Lugano come una città rivolta all'innovazione. Non vogliamo appartenere alla schiera degli scettici, ma sul progetto "Piano B" e gruppo Tether, qualche considerazione e domanda sporge spontanea. Senza entrare nel merito in questioni tecniche di cui non abbiamo competenza, come politici abbiamo il dovere di informarci e riteniamo che il progetto "Piano B" nasconde tante incognite e va considerato con attenzione su vari aspetti.

AMBIENTE

Ricordiamo che la città di Lugano ha sottoscritto e avviato il progetto #Luganosostenibile, che mira al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale (OSS), economica e sociale contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (ONU). Su questo fronte citiamo, fra gli altri, tre obiettivi:

1. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
2. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze
3. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.

Sulla base di questi principi non si può prendere alla leggera una scelta come quella fatta dal Municipio. Oggi, siamo confrontati con un grosso problema di scarsità energetica e incrementarne ulteriormente la richiesta sarebbe semplicemente da folli. Sappiamo tutti che le Criptovalute sono altamente antiecologiche, almeno fino ad oggi. Non lo diciamo noi ma persone molto più qualificate. "Si stima che il consumo energetico del solo bitcoin sia più o meno pari a quello di un medio Paese europeo. Il Bitcoin electricity consumption index dell'Università di Cambridge calcola che la criptovaluta necessiti di oltre 133 terawattora di elettricità l'anno, più di un paese come la Svezia, che ha un consumo annuo di poco meno di 132 TWh." (Sole24ore). E ancora, il G7 ha stabilito che "le nuove monete devono essere efficienti dal punto di vista energetico". Così come Il vicepresidente dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, Erik Thedéen, ha dichiarato che l'estrazione di criptovalute è diventata una "questione nazionale" per il suo Paese natale, la Svezia, e ha avvertito che le stesse rappresentano un rischio per il raggiungimento degli obiettivi climatici nell'accordo di Parigi visto il loro impatto ambientale. Con che coerenza è quindi possibile pensare che "...l'iniziativa può essere di interesse anche per la finanza verde..." e che "....investendo nella tecnologia Bitcoin, può utilizzare i proventi del mining per reinvestire nel potenziamento delle infrastrutture locali"?

RISCHI

Uno dei grandi interrogativi posti da più esperti, pur ammettendo la bontà dell'innovazione, è quello del rischio di mettere tale dirompente potenziale al servizio di società coinvolte in loschi affari. Una questione sulla quale un ente pubblico, più di altri, deve interrogarsi, almeno fintanto che l'applicazione e l'affinamento dei regolamenti governativi non sono completamente messi in atto.

Nel 2020 le camere federali hanno approvato una legge per la regolamentazione della blockchain, parzialmente entrata in vigore e, a partire dal mese di febbraio del 2021 (<https://www.fedlex.admin.ch/eli/oc/2021/33/it>). Nello sviluppo di questo progetto non si fa alcun cenno in merito alle varie autorizzazioni necessarie per svolgere le attività prospettate.

COLLABORAZIONE CON TETHER OPERATIONS LIMITED

Mediante la presentazione del 4 marzo intitolato “Plan B” il Sindaco di Lugano ha associato la città di Lugano al gruppo privato Tether di Giancarlo Devasini. Ma come si è scelta quest’azienda quando su di essa vi sono molti lati ancora oscuri e solleva molti dubbi? Negli Stati Uniti, dove probabilmente Tether non può più operare, hanno avviato diverse indagini sul Gruppo Tether e mosso accuse sulla reale capacità di copertura dei propri volumi di emissione, senza dimenticare i trascorsi penali. Questioni giuridiche e penali su cui non vogliamo entrare, ma che ci portano alla prudenza e sollevano dubbi se il Municipio abbia fatto i dovuti accertamenti e valutazioni, o per la foga di “fare” si è abboccato all’amo del miglior offerente, rischiando di mettere a rischio il futuro del nome, ma anche dell’economia della Città.

CONCLUSIONE

Per quanto sopra esposto riteniamo quanto meno avventato l’enfasi con cui si è presentato questo progetto e chiediamo al lodevole Municipio

1. Per un progetto così importante, il Municipio non ha ritenuto necessario coinvolgere il Consiglio Comunale?
2. USI e SUPSI in che misura collaborano in questo progetto?
3. L’Associazione Bancaria è stata coinvolta o sentita per questo progetto e sul Gruppo coinvolto? Qual è il suo parere?
4. Come riportato dai media, il Municipio ha verificato gli importi e per quali motivi il Gruppo Tether ha versato somme a titolo di patteggiamento alle autorità giudiziarie e regolamentari americane?
5. Chi e come è stato verificato:
 - a. se il consumo energetico che sarà collegato a questa iniziativa tiene conto delle attuali e future carenze energetiche, visto l’elevato consumo della blockchain?
 - b. Se questo progetto è conforme ai piani di riduzione rispettivamente azzeramento delle emissioni di CO2 già previsto dalla Confederazione?
 - c. Si tiene conto delle previste misure restrittive in discussione nel parlamento svizzero di fronte alla pericolosità dell’abuso di criptovalute?
 - d. E’ possibile conoscere il gruppo di lavoro, i promotori di questa iniziativa, elencando le loro conoscenze ed esperienze in questo settore?
6. È già stato ottenuto un preavviso favorevole per la autorizzazione da parte della FINMA e dell’autorità cantonale sull’esercizio dell’attività di fiduciario e di intermediario finanziario?
7. Quali sono le misure concrete che sono già state adottate per garantire il rispetto delle misure antiriciclaggio, prevenire truffe ed estorsioni?

Con ossequio.

Morena Ferrari Gamba (PLR),
Céline Antonini (PLR),
Petra Schnellmann (PLR),
Andrea Nava (PLR),
Melitta Jalkanen (I Verdi),
Sara Beretta Piccoli (Movimento Ticino&Lavoro),
Aurelio Sargenti (PS)
Edoardo Cappelletti (PC)